ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num. 47
Telefoni
dal n. 40-843 al n. 40-848

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
3-4 Giugno 1944
Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53.435 - 53.426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 135, Sem. 68, Trim. 35. Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Alla vigilia di un nuovo contratto

GLI IMPIEGATI

L'abbiamo già scritto a chi voleva e non voleva leggere: per le prospettive sociali di domani, non dimentichiamo la vita di oggi, con le sue esigenze, i suoi interrogativi, le sue inderogabili spinte.

S'è fatto molte volte appello al sindacato perchè avesse ad esprimere il pensiero degli organizzati sul nuovo assetto dell'economia e suoi nuovi ordinamenti sindacali, ma bisogna pur riconoscere che, specialmente a questi chiari di luna, l'associazione operaia non può concedersi il lusso di troppe divagazioni teoriche, di troppi progetti avveniristici... O meglio: deve aver lo sguardo fisso alle mete più lontane, ma non dimenticare l'assistenza quotidiana, minuta e ininterrotta ai lavoratori.

L'attività contrattualistica è frattanto in primissimo piano, anche quando non si tratti di stabilire dei nuovi patti. E' risaputo: nella fase dell'applicazione, le intese concordate danno luogo a rilievi, contestazioni, interpretazioni e divergenze.

In quest'ambito si manifesta la vitalità del sindacato ed emerge lo spirito d'iniziativa delle parti. Molte delle modifiche alle successive stipulazioni dei contratti di lavoro sorgono appunto dal dialogo e talora dal contraddittorio dei rappresentanti sindacali, chiamati a tradurre in pratica le prime intese.

Ora è la volta degli impiegati: il primo contratto nazionale sta per scadere. Bisogna subito, in prossimità dei preparativi che stanno facendosi con delle schede individuali affidate agli interessati, prendere posizione e precisare qualche punto di riferimento e di orientamento.

Qualche considerazione dapprima, di carattere generale: gli impiegati non possono certo vantare delle prerogative per quanto riguarda la situazione morale ed economica. Ma a dir il vero, codesta inferiorità, per molti aspetti molto manifesta, fa il paio con il loro scarso interesse per i problemi sociali.

Non è un apprezzamento, il nostro, bensì una documentata constatazione. Chi scorra la cronaca del sindacalismo italiano deve rilevare che le categorie impiegatizie hanno sentito buone ultime lo spirito della solidarietà e l'empito dell'azione organizzativa. Debole colleganza fra gli appartenenti alla stessa azienda, debole colleganza fra gli aderenti alla categoria: risultato sindacale egualmente flebile.

Gli impiegati, che, spesso e volentieri, ricordavano, nelle assemblee sindacali le «conquiste» delle categorie operaie, debbono pur ammettere che codeste situazioni furono il coronamento — logico coronamento — di un'azione appassionata, ardente e talvolta nutrita di sacrificio.

I nostri appunti, naturalmente, non si rivolgono a quelle volitive minoranze degli impiegati che, in sede sindacale, hanno affermato, in quest'ultimo periodo, un'intelligente vitalità: vogliono essere indirizzati alle categorie, considerate nel complesso dell'attività e delle iniziative.

Questo premesso, bisogna avere l'onestà di dichiarare, dopo l'esperienza di questi anni, che la lunghissima attesa delle categorie impiegatizie per la prima regolamentazione del lavoro, è andata in molta parte delusa.

L'entusiasmo destato dall'annuncio del primo contratto è ben presto rientrato nella difficilissima fase dell'applicazione. Mancando, per ovvie ragioni, dei precisi dati di fatto e funzioni ed a compensi corrispettivi, gli estensori del contratto asserirono che era impossibile delineare, con precisione i limiti e le attività delle categorie impiegatizie. E allora si soggiunse: nell'elaborazione di questo primo contratto bisognerà procedere empiricamente. Per stabilire dei dati precisi, in base alle effettive incombenze svolte dagli impiegati, sarà indispensabile far funzionare delle commissioni tecniche, che con sopraluoghi e sulla scorta di rilievi desunti direttamente dalle aziende, possano fissare e descrivere la situazione delle categorie.

Il ragionamento non faceva una grinza, ma come spesso accade incespicò nelle trappole dell'attuazione.

Le commissioni tecniche entrarono in attività, ma con tali limitazioni da frustrare molto gli scopi per cui erano istituite. La composizione dei nuovi organi era ottima, perchè constava dei rappresentanti degli imprenditori e dei lavoratori, e veniva presieduta da un membro dell'ispettorato corporativo; tuttavia, la impostazione del lavoro apparve subito molto viziata ed insufficiente. Il collegio, fino a che doveva discutere di casi facilmente assodabili ed incontestabili, lavorava con molta sollecitudine, ma appena si profilavano le situazioni controverse cominciavano i guai. Il perchè lo sapete: le decisioni del comitato per essere impegnative dovevano e debbono ancora essere prese all'unanimità: la maggioranza non poteva e non può essere valevole. Bastava, dunque, che una delle parti in contrasto, a somiglianza di quel tale personaggio, dicesse «non accetto», per mandare all'aria i lavori della commissione e far rimanere con un palmo di naso l'impiegato, desideroso di una giusta sistemazione.

In simili circostanze nessuno si meraviglierà se il contratto impiegatizio ha lasciato attorno a sè delle zone di malcontento e di disappore. Noi non vogliamo — come si suol dire — mettere le mani avanti, ma ci sembra fin d'ora necessario segnalare a chi di dovere, e segnatamente a chi ha la responsabilità delle trattative sindacali, la necessità di uscire dall'equivoco, ponendo gli istituti in condizione di funzionare ed i contratti in condizione di essere applicati. Se per i giudizi della Magistratura basta la maggioranza, non sappiamo perchè debba essere richiesta l'unanimità di voto a dei collegi, che dovrebbero agire con maggiore scioltezza e padronanza. Il mistero appare davvero impenetrabile! Taluno, in vena di buon umore, risponderà che per i casi insoluti, l'impiegato aveva per sempre la possibilità di ricorrere alla Magistratura. Ed effettivamente questa strada non è mai preclusa, anche se porta un po' troppo lontano come tempo di attesa e come conclusione.

Pino Bartoli

Il Servizio del Lavoro germanico offre ai suoi appartenenti ore di salutare svago sportivo. Questa colonna di lavoratori si avvia, cantando e suonando, verso la spiaggia per temprare le membra alla sana influenza del mare

LA LOTTA SUL FRONTE ITALIANO

La battaglia continua accanita attorno ai Colli Albani

Tutti gli attacchi nemici respinti nella zona di Lanuvio
Cunei nemici arrestati fra Rocca di Papa e Palestrina

Il Comunicato germanico

Berlino, sabato sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Anche ieri si è combattuto accanitamente attorno ai colli Albani. Presso Lanuvio e ad occidente di questa località le nostre truppe in duri combattimenti hanno respinto tutti gli attacchi nemici.

Sulle pendici sud-orientali dei colli Albani e dalle due parti della via Casilina il nemico ha attaccato per tutta la giornata con forze preponderanti. Le nostre truppe, opponendo accanita resistenza, sono riuscite verso sera ad arrestare i cunei d'attacco nemici ad oriente di Rocca di Papa e a sud di Palestrina-Cave.

Aerei da combattimento e da caccia notturna hanno attaccato con buon successo colonne nemiche e posizioni d'apprestamento nella zona di Valmontone.

Nella difesa da un violento attacco aereo, unità di protezione di un convoglio tedesco, unitamente alle batterie contraeree di bordo, hanno abbattuto al largo di Creta 6 aeroplani nemici.

Sul fronte orientale i sovietici hanno tentato invano di riconquistare il terreno perduto negli ultimi giorni a Jassy. Nella difesa da attacchi nemici è stata completamente distrutta una formazione di 25 carri armati sovietici.

A nord-ovest di Jassy truppe tedesche e romene, in duri combattimenti, sono penetrate entro posizioni nemiche saldamente munite ed hanno conquistato una quota dominante. Grosse formazioni di aerei da combattimento e da battaglia sono intervenute ripetutamente ed efficacemente nei combattimenti terrestri, appoggiando le truppe alleate nella difesa e negli attacchi. Ventidue aerei sovietici sono stati abbattuti in questa zona.

Il maggiore Rudel, insignito con le più alte decorazioni al valore germaniche, ha compiuto sul fronte orientale il suo 2000° volo di guerra.

Formazioni di bombardieri americani hanno attaccato ieri parecchie località dell'Ungheria e della Romania. Cinque apparecchi nemici sono stati abbattuti in queste incursioni.

La scorsa notte aerei britannici isolati hanno sganciato bombe su località della regione renano-vestfalica. Durante la giornata e nella notte sono stati abbattuti sui territori occupati ad occidente e sulla Germania 33 aeroplani nemici fra cui 20 bombardieri quadrimotori.

Bombe sull'Ungheria

Berlino, sabato sera.

Ieri, grosse formazioni di bombardieri americani provenienti dall'Italia hanno sorvolato il territorio ungherese sganciando bombe su parecchie località.

Centri della Toscana bombardati da aerei nemici

Firenze, sabato sera.

Nella mattinata di oggi aerei nemici hanno bombardato Borgo San Lorenzo, San Piero a Sieve e Pontassieve.

Ai due lati della Casilina

Le perdite angloamericane sono cinque volte superiori a quelle germaniche

Fronte italiano, sabato sera.

Altre ventiquattro ore di violenti combattimenti ai margini meridionali dei colli Albani non hanno mutato sostanzialmente la situazione generale. La linea difensiva germanica, che si appoggia alle zone di Ardea, Campoleone, Lanuvio, Velletri, Lariano, e Valmontone, ha resistito a tutti gli attacchi nemici, condotti con effettivi sempre crescenti e con forze sempre rinnovantisi.

Le perdite nemiche

Più ad oriente, il fronte, ormai rettificato con l'abbandono di salienti e posizioni avanzate e particolarmente esposte, si allunga dalla Ciociaria al settore centrale appenninico, appoggiandosi alle falde meridionali dei monti Ernici, trovando in Anagni, Alatri e Sora i suoi bastioni avanzati.

Il ripiegamento delle unità della Decima Armata tedesca si effettua, come sempre, ordinatamente. Lo stesso nemico è costretto a riconoscere che i germanici combattono con la disciplina e la tenacia che sono loro abituali e che questo fatto ha portato al fallimento di buona parte dei piani di Alexander. «Mentre le nostre Divisioni appaiono spossate e duramente provate, i reparti germanici mantengono inalterata la loro capacità combattiva, quasi si trattasse di truppe fresche» — scriveva ieri un corrispondente britannico, il quale precisava anche che le perdite degli anglosassoni e dei loro satelliti sono cinque volte superiori, in media, a quelle germaniche.

In taluni punti nevralgici, come dinanzi a Valmontone, gli alleati hanno perduto sino a diciassette uomini contro un solo tedesco messo fuori combattimento.

Sino a quando gli invasori potranno durare? Ecco l'interrogativo che vanno ponendosi i giornali nemici, dopo 24 giorni di offensiva. La battaglia vera e propria ormai è già da alcuni giorni limitata al settore tra Valmontone e il Tirreno.

Sulle grandi strade

Altrove si hanno solo scontri fra le retroguardie germaniche e le avanguardie alleate, che avanzano con circospezione.

Nella giornata di ieri il nemico ha continuato, ed anzi intensificato, la sua pressione su Velletri e Valmontone. Falliti tutti i tentativi di diversione all'ala sinistra nella zona di Ardea, fallita la puntata tendente a valicare i colli Albani nella zona dell'Artemisio, gli statunitensi sono stati costretti a riprendere la propria primitiva tattica, nella quale l'offensiva si sviluppa essenzialmente a cavaliere delle grandi strade. Ma tale mutamento nella direzione degli attacchi non ha colto di sorpresa il Comando germanico, il quale ha fronteggiato con assoluta fermezza la nuova spinta nemica. In una serie ininterrotta di contrattacchi, la lotta si è sviluppata con vicende alterne. La giornata si concludeva però con un successo difensivo dei granatieri corazzati del Reich, essendo questi riusciti con abile manovra a tagliar fuori il principale cuneo nemico, obbligando questo a ripiegare per non vedersi sopraffatto e annientato.

Stamane la lotta continuava sulle posizioni di ieri. Nella Ciociaria e più a oriente ancora, fino a Sora e ai margini meridionali del Parco Nazionale d'Abruzzo, assistiamo alla spostamento metodico dei due schieramenti. L'iniziativa in questo settore è completamente in mani germaniche, chè i movimenti sono avvenuti senza alcuna pressione nemica e solo di rado si riprende il contatto fra le due parti avverse, gli anglosassoni avendo ormai rinunciato a ogni speranza di accerchiamento delle forze germaniche.

Tra Alfedena e Sora non vengono segnalati avvenimenti degni di rilievo. A sud di questa città pattuglie neozelandesi sono state respinte.

Tra Sora e Alatri i tedeschi si appoggiano ormai agli Ernici, dalle cime selvagge e rocciose che culminano nel monte Pizzo Meta (2037 metri), cui fa riscontro, dall'altro lato nella Valle Roveto, il Monte Cornacchia (2003 metri), due cime che rappresentano ottimi appigli per l'ulteriore sviluppo della lotta.

Cunei spezzati

Tra Frosinone e Valmontone il contatto fra gli opposti eserciti si è ristabilito nella zona di Ferentino, ove granatieri e paracadutisti germanici hanno nuovamente inflitto un duro colpo all'invasore, decimandone le file.

I degollisti, nella loro faticosa e logorante marcia attraverso i Lepini, hanno raggiunto Morolo e Montelanico. Nei pressi di questi due paesi si sono svolti vivaci combattimenti. Solo dinanzi a Morolo i degollisti hanno avuto oltre cinquecento morti, essendo stati attaccati di sorpresa mentre si trovavano in crisi di spostamento.

L'Agenzia Britannica di Informazioni ha diramato una nota ufficiosa di commento all'andamento delle operazioni sul fronte italiano. La nota così si esprime, fra l'altro: «Il pubblico inglese si sta convincendo ogni giorno di più che l'invasione non sarà una impresa facile. Queste deduzioni sono tratte dall'osservazione obiettiva della situazione militare sul fronte mediterraneo. La formidabile resistenza delle truppe germaniche ha fatto comprendere che l'invasione sarà un'impresa piena di incognite e che, comunque, la guerra non potrà essere decisa nello scacchiere italiano».

Da una notizia dell'ultima ora diramata dal D. N. B. si apprende dal fronte italiano che, ieri, gli anglo-americani hanno sferrato violenti attacchi dalle due parti della Via Casilina. In serata le truppe germaniche erano riuscite ad arrestare i cunei d'attacco del nemico ad oriente di Rocca Priora e a sud di Palestrina.

Il "no" inglese alla richiesta del Vaticano per i rifornimenti a Roma

Roma, sabato sera.

Riportiamo testualmente un comunicato diramato stamane dall'agenzia britannica di informazioni *Reuter*:

«I Governi alleati non hanno aderito alla richiesta del Pontefice di permettere l'afflusso di rifornimenti alimentari a Roma a mezzo di navi battenti bandiera della Città del Vaticano».

La violenta lotta fra Velletri e Valmontone

Fronte italiano, sabato sera.

All'ultima ora l'Agenzia Internazionale Informazioni comunica dal fronte italiano:

Nei duri combattimenti a sud di Roma, gli americani hanno puntato ieri tutti i loro mezzi su una carta. Essi hanno concentrato tutte le loro forze nel settore Velletri-Valmontone per ottenere a qualunque costo uno sfondamento nelle linee germaniche.

L'Alto Comando americano aveva, evidentemente, l'intenzione di sloggiare le truppe tedesche dalle loro forti posizioni situate sulle alture del massiccio dei Colli Laziali. Infatti esso ha lanciato potenti forze corazzate nella valle che separa i Colli Laziali dai Monti Lepini in direzione di Valmontone.

Dopo una lotta accanita che è durata parecchie ore e nel corso della quale le unità corazzate americane hanno perduto almeno 78 carri armati, le truppe d'invasione sono infine riuscite a far arretrare le difese tedesche e a portarsi fino a pochi chilometri da Palestrina. Lo sfondamento non è tuttavia riuscito, non ostante l'immissione nella battaglia di poderosissimi contingenti e ad onta degli sforzi immensi compiuti.

Scontro aeronavale nelle acque di Creta

Berlino, sabato sera.

Trentadue apparecchi da combattimento britannici e venticinque *Beaufighter* hanno attaccato ripetutamente nelle ore pomeridiane del 1° giugno davanti all'isola di Creta, presso Heraklion, un convoglio tedesco, da bassa e da alta quota, con bombe, razzi ed armi di bordo. Due unità navali di protezione che hanno maggiormente contrastato l'attacco, sono state colpite da bombe e si sono incendiate. Le navi di protezione hanno potuto abbattere sei bombardieri.

Alta decorazione al Comandante della Marina tedesca in Italia

Berlino, sabato sera.

Il Führer, su proposta del Comandante Supremo della Marina del Reich, grand'ammiraglio Dönitz, ha decorato del cavalierato della Croce di Ferro il Comandante della Marina germanica dislocata in Italia, vice-ammiraglio Meisen Bolken.

Il Ministro bulgaro degli Interni vittima di bombardamento aereo

Sofia, sabato sera.

Il nuovo Ministro dell'Interno bulgaro, prof. dott. Alessandro Dimiecef, poco dopo la sua nomina, è rimasto vittima di un bombardamento nemico su Sofia.

INTERESSI IN CONTRASTO FRA "ALLEATI"

A Londra si chiede un incontro fra Roosevelt e Churchill

Necessità di "spiegarsi" al più presto - Si parla di declino della politica estera del Premier - La questione di Franco e di De Gaulle

Stoccolma, sabato sera.

Che fra i tre «alleati» più potenti, Gran Bretagna, Stati Uniti e Russia, siano tuttora insoluti molti problemi ed importanti, è ormai cosa nota. Ciascuno — come si suol dire — tira acqua al proprio mulino e — soprattutto — desidera e cerca che di acqua non ne vada troppa al mulino altrui.

Un tentativo

L'importanza delle questioni insolute è messa in evidenza dal fatto che a Londra si auspica un nuovo incontro fra Churchill e Roosevelt. La manovra è trasparente: in riva al Tamigi si è preoccupati delle molte, troppe concessioni che Washington sta facendo a Mosca e ci si vorrebbe spiegare: si vorrebbe far agire la molla dell'«Occidente», contro l'Asia straripante, e toccare il tasto dei «popoli di lingua inglese» per ricondurre la pecora all'ovile. La questione dell'incontro appassiona gli inglesi; sentite il giornale «Star», il quale scrive che più l'incontro Roosevelt-Churchill sarà prossimo, meglio sarà e dichiara:

«Se i due uomini di Stato potessero discutere insieme la loro politica per quel che concerne la Francia e la Spagna, essi arriverebbero probabilmente a concessioni identiche che sembrano mancare attualmente. Per il momento i capi delle Potenze occidentali hanno punti di vista differenti su queste cose, mentre i comunisti di Mosca sono completamente indipendenti.

«Le parole amichevoli che Churchill ha pronunciato recentemente nei riguardi di Franco non sono state ripetute nè a Washington nè a Mosca. Tuttavia, se il Primo Ministro ha meritato la disapprovazione degli americani a causa delle sue dichiarazioni sulla Spagna, la stampa attacca, da parte sua, l'atteggiamento «incomprensibile» di Roosevelt nei confronti di De Gaulle».

Poichè attualmente gli alleati sono dei compagni tanto brillanti nei combattimenti, sarebbe un danno se essi non agissero secondo gli stessi principî dal punto di vista politico.

Quel che ha reso inquieti gli inglesi è, soprattutto, la ostile accoglienza toccata oltre Oceano all'ultimo discorso di Churchill.

Il «Manchester Guardian», si mostra molto malcontento di ciò:

«E' doveroso dire — dichiara il giornale — che è sgradevole vedere un tal numero di giornali americani scagliarsi contro il nostro Primo Ministro a causa del suo discorso. Essi avevano preparato le loro critiche da parecchi giorni, e Churchill ha dovuto subire delle rimostranze molto dure.

«E' certo che molte critiche sono state provocate dallo stesso Churchill. I suoi rilievi a proposito della Spagna si sono dimostrati gli errori più gravi, sebbene essi siano stati fatti senza le intenzioni profonde che sono state loro attribuite. Churchill ha tenuto soprattutto a sottolineare che noi riusciremo a fermare completamente le esportazioni di volframio dalla penisola Iberica alla Germania e per questo motivo egli ha creduto bene adulare un poco la Spagna».

Il giornale inglese accusa la stampa spagnola di aver citato le dichiarazioni di Churchill con un fine speculativo, perchè l'affare non si presentava ancora così vantaggioso come da essa sperato. Fra l'altro si risente anche l'ira per l'offesa toccata ad una sorta di orgoglio nazionale, in quanto Churchill è notoriamente considerato come il più facondo uomo politico del mondo anglo-sassone...

Malgrado ogni buona intenzione di difendere il Premier, il giornale non riesce, però, a scagionarlo del tutto; vi è quel malaugurato passo riguardante la Spagna che apre la strada a troppe critiche, anche in Gran Bretagna.

Esplicite accuse

Il settimanale estremista di sinistra «Tribune» scrive ad esempio che oggi Churchill è messo al centro delle critiche formulate in Gran Bretagna. «Nessuno — dichiara il giornale — esita a riconoscere i servizi resi da Churchill al Paese all'indomani di Dunkerque, ma da allora in poi, si è radicata nel pubblico britannico la convinzione che le qualità di Churchill, quale capo del Governo, sono di più in più sul declino. Sono ormai due anni che continua questo processo di declino:

«Una parte sempre più importante del pubblico inglese si rende conto che il modo col quale Churchill conduce la guerra, e in modo speciale la politica estera che egli pratica, hanno causato difficoltà in seno al Gabinetto di guerra e non hanno fruttato all'Inghilterra che dei commenti sfavorevoli. Il modo col quale Churchill è persuaso della propria superiorità è veramente morboso e fa di lui una fonte di instabilità per l'Inghilterra. Se le cose si lasciano correre come esse vanno attualmente si potranno produrre alla causa nazionale dei danni irreparabili.

«Churchill sa troppo bene egli stesso che i suoi ultimi discorsi e specialmente l'allocuzione radiodiffusa alla fine di marzo non sono stati dei successi».

A proposito di questo discorso il settimanale inglese «New Review» scrive che a tutta prima Churchill non voleva trattare problemi di politica interna, ma solamente questioni inerenti alla «grande politica».

Egli si era proposto di dare una definizione più esatta della «Carta Atlantica» e della nozione di «capitolazione senza condizioni», secondo il significato che a questo termine era stato attribuito a Casablanca. Ma, all'ultimo momento, questa parte del suo discorso, che ne era la parte principale, è stata tagliata per iniziativa di Stalin, consultato da Churchill, il quale gli aveva esposto in precedenza i termini della sua allocuzione.

Trattative in corso

Di questo «declino» della politica estera del Premier sono sintomi non soltanto la eco sfavorevole avuta dall'accenno fatto alla Spagna — dal quale sembra traspare una certa volontà (e necessità) britannica di non crearsi altri guai in Europa, necessità che non è condivisa da Washington — ma anche le distribe in corso per la questione francese. Londra ha spuntata una prima partita, imponendo De Gaulle, ma gli Stati Uniti mettono dei bastoni fra le ruote e non vogliono riconoscere il generale francese. La Gran Bretagna lavora senza posa per riuscire ad ottenere un accordo — che dovrebbe sostanziarsi in un incontro franco-anglo-americano a Londra, ma i risultati di tale opera sono ancora assai dubbi.

Informazioni pervenute da Algeri rivelano che Duff Cooper, rappresentante del Gabinetto britannico nel Comitato d'Algeri, ha avuto ieri una lunga conferenza con De Gaulle, che si dice abbia vertito sulla questione della partecipazione degli Stati Uniti alla prossima discussione fra Churchill e De Gaulle a Londra. Si apprende dagli ambienti del Comitato d'Algeri che De Gaulle ha redatto un piano riguardante il riconoscimento dello statuto politico del Comitato d'Algeri che gli sembra essere accettabile tanto dalla Gran Bretagna quanto dagli Stati Uniti. Le prossime trattative fra De Gaulle ed il Governo britannico vengono considerate da parte degli ambienti politici britannici come sempre più tendenti al mistero. Sembra ormai sicuro che il Governo statunitense non si unirebbe a queste trattative, mentre la stampa britannica continua a chiedere che venga raggiunto un accordo impegnativo. Il corrispondente diplomatico del «Times» per esempio, dice che la Gran Bretagna ha una propria responsabilità speciale ogni volta che un accordo speciale deve venir raggiunto con i Paesi vicini.

Si è che anche De Gaulle ha le sue pretese, e maggiori ne accampa per ogni suo soldato che cade in battaglia. L'accusa mossa da molti a Churchill è in primo luogo quella di voler mantenere la sua politica sui binari della tradizione, e quindi di mancare di agilità. Di non comprendere insomma, come questa guerra stia rivelando forze nuove nell'arengo mondiale, forze delle quali sarebbe stolto voler ignorare l'esistenza. Sarà con queste potenze che bisognerà pur fare i conti e quindi tanto vale assumere fin d'ora un atteggiamento consono alla maniera nella quale occorrerà poi comportarsi.

Artiglieria pesante

Nel settore tirrenico: il maresciallo di tiro regola i comandi idraulici di una batteria piazzata su rotaie. (W.).

Lotta senza soste nell'Estremo Oriente

Grandi concentramenti giapponesi lungo la ferrovia Canton - Hankao

Si prevedono prossime offensive nello Kwantung e nello Kwansi - La battaglia nel Pacifico e le mire americane per trasformare Biak in potente base aerea

Tokio, sabato sera.

Mentre le operazioni militari non hanno un attimo di tregua, la paura che le avanzate giapponesi possano provocare il crollo della Cina di Ciung-king, prima che l'offensiva alleata nel Pacifico faccia sentire i suoi effetti sulla condotta della guerra da parte nipponica, è nettamente riflessa nelle dichiarazioni del portavoce militare di Ciungking.

Secondo questo portavoce ufficiale si calcola che i giapponesi abbiano concentrato 200 mila uomini nella zona di Hankao. Quaranta mila sono schierati nelle posizioni più avanzate, lungo la ferrovia Canton - Hankao, mentre altri 70 mila, fortemente scortati da carri armati, presidiano la zona di Canton, propriamente detta.

Il portavoce ha soggiunto che, secondo sue speciali informazioni, i giapponesi hanno recentemente sbarcato 20 mila uomini ad Hong-Kong, destinati ad una località non ancora rivelata. E' quindi da attendersi che i giapponesi estenderanno la loro prossima offensiva alle provincie di Kwantung e di Kwansi.

La Domei comunica che aerei nemici giunti sulle posizioni sulla riva del Fiume Giallo non hanno potuto raggiungere gli obbiettivi e sono stati posti in fuga dalla reazione della difesa terrestre. Si lamentano alcune vittime tra la popolazione civile cinese.

Lo sviluppo dei combattimenti sull'isola di Biak (gruppo delle Schouten), dopo lo sbarco di forze nemiche, viene qui seguito con la massima attenzione. Benchè le informazioni al riguardo siano molto parche, è possibile rilevare che si sta combattendo con straordinario accanimento per il possesso di quest'isola, di grandissima importanza strategica.

Come si ammette anche da parte nemica, i giapponesi non sono stati per nulla colti di sorpresa da quest'azione americana. Data la importanza strategica dell'isola, di pochi gradi a sud dell'Equatore, nelle vicinanze della Nuova Guinea, si può affermare che con i combattimenti di questi giorni è stata iniziata una nuova fase della guerra nel Pacifico.

Uno sguardo sulla carta mostra che da Biak, in poche ore, si possono raggiungere per via aerea Palau, le Caroline, le Filippine, le Celebes e le stesse isole della Sonda. Palau è a soli 1000 Km. di distanza dalle isole Schouten e Davao (Celebes) e Mindanao (Filippine) distano 1400 Km. Ne risulta che l'isola di Biak è il vero ideale per l'installazione di basi aeree, in modo speciale la parte sud-orientale. Nelle isole Schouten si trova, inoltre, l'immensa baia di Geelvink, che offre buone possibilità di concentramenti di navi.

E' perciò facile a comprendersi — si dichiara a Tokio — che gli americani facciano tutto quanto è loro possibile per trasformare l'isola in una grande base aerea in vista anche dell'offensiva contro le Filippine già annunciata.

PECHINO
NANCHINO
CANTON
Hong Kong
FORMOSA
HAINAN
0 200 400 km.

Generale cinese assassinato da terroristi di Ciung-King

Sciangai, sabato sera.

E' deceduto all'età di 57 anni il gen. Huang Tawi, ex-comandante dell'armata del Kuan-Tung, in seguito a ferite provocate da colpi di pistola sparatigli da terroristi di Ciung King. Il gen. Huang aveva sostenuto un ruolo di primo piano nella campagna della Cina settentrionale.

Wallace in viaggio verso Ciung King

Amsterdam, sabato sera.

Il Vicepresidente degli Stati Uniti, Henry Wallace, è già giunto in Siberia nel suo viaggio verso Ciung King.

Tito in fuga fra le giogaie delle Alpi

Ankara, sabato sera.

Le agenzie inglesi informano che da questa mattina Tito e Randolph Churchill stanno fuggendo nelle Alpi dalmatiche. L'ultimo quartier generale a Dvar, sulle sponde dell'affluente della Sava che segna la frontiera fra la Croazia e la Bosnia, è caduto da qualche giorno in mano dei paracadutisti tedeschi.

Per questo motivo è stata rimandata la partenza del grande corriere segreto che sarebbe dovuto arrivare da qualche giorno al Maresciallo dei guerriglieri per la via della Macedonia.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA,,

Una bicicletta e il tuo cuore

Maria e Carlotta sono già sedute davanti al grande tavolo di cucina e mangiano in silenzio, quando entra Vittoria, quasi correndo, e prende posto anch'essa accanto alle sorelle, davanti alla sua tazza di caffè e latte fumante. La madre che sta risciacquando delle stoviglie all'acquaio, si volge verso di lei borbottando, ma sottovoce, per non destare il marito che dorme nella camera accanto. Fa la guardia notturna, lui, ed ora, dopo aver vegliato tutta la notte ha ben diritto di riposo. Son queste le ore in cui, abitualmente, non si parla se non sommessamente; se qualcuno dice una parola un po' forte, è subito zittito.

Vittoria stamane ha il volto un po' corrucciato. E' una sana, robusta figlia del popolo, che va orgogliosa di una folta capigliatura nera tutta a riccioli. Peccato che qualche volta anche i suoi pensieri, solitamente così pacati e sereni, si attorciglino a guisa di quei boccoli color dell'ebano che le recingono il capo, e allora sono guai, perchè diventano duri e scontrosi.

Ma forse è perchè Vittoria è innamorata e all'amore unisce pure il tifo per lo sport ciclistico. Da quando era bambina. La prima prova la ha procurato una caduta con conseguente bozza sulla testa («un corno» dicono le sorelle) che se ne ricorda ancora; poi della bicicletta si è servita e serve ancora per i tragitti da casa all'officina e viceversa. E' stato appunto nel tragitto giornaliero che ha conosciuto Pierino. Da allora la bicicletta non ha riposato nemmeno più alla domenica. Galeotta la macchina...

E fin qui nulla di male. Pierino è un buon figliolo, ha qualche possibilità avvenire ed è più che giusto quindi che pensi a formarsi una famiglia con Vittoria che è pure una brava figliola, anche se è simile a quei fiori a trabocchetto che se li tocchi avventatamente ti pungono, ma che a saperli prendere ti inebriano del loro profumo e della loro bellezza.

Pierino ha saputo affrontare la barriera delle punture, sapete come? Proprio grazie alla bicicletta, ed ora può godersi in pace questo amore sano e casalingo che lo condurrà davanti all'altare. E ne è felice.

Ma con l'amore, la passione per la bicicletta non è diminuita. Pierino è un buon corridore dilettante ed ha il culto degli assi del ciclismo. Merito suo dunque se Vittoria si è fatta tutta una cultura in materia, a tal punto che ha deciso di divenire lei pure campionessa e, sotto la guida del fidanzato si va allenando metodicamente. Per questa sua idea, però la mamma l'ha tacciata da pazza, le sorelle l'hanno derisa garbatamente, ma con intenzione, e il papà si è limitato a dire alla moglie: «Vedi tu, fai tu!».

Così, iniziato l'allenamento, Vittoria, per qualche poco di velocità acquisita, ha perduto qualche chilo di peso ed anche un poco della sua bella giocondità, tanto più che quelli che la circondano, non si convincono. Pazienza! Desiderio di conquista! Le sorelle ad esempio si ostinano a non capire questo suo esagerato amore per lo sport del ciclo, dal momento che (vedi logica femminile) si è già cattivato un fidanzato, sicuro marito, e propendono più per un divertimento qualunque od un abito, piuttosto che per una corsa ciclistica.

Appunto per l'abito ha brontolato oggi la madre. Vittoria indossa infatti una semplice gonna e una leggera blusetta. Col frescolino che già si fa sentire, non si può dire che quella sia la tenuta più adatta.

— Benedetta gioventù! — dice la donna. — E' questo il modo di uscire ad autunno avanzato?

Vittoria non risponde. Col capo chino sulla tazza, sembra tutta intenta alle evoluzioni di un pezzetto di pane che sta annegando lentamente nel caffè-latte. Pensa ad un sottile brivido di freddo che l'ha percorsa dianzi, mentre si vestiva e, suo malgrado, guarda di sottecchi l'abito delle sorelle, un abitino semplice, senza pretese, ma che solo a guardarlo dà la sensazione di morbido, di caldo. Quasi, quasi...

Un trillo di campanello di bicicletta la scuote. E' Pierino che la chiama col segnale convenuto.

Mentre si alza, quasi senza avvedersene, tira le maniche della blusetta sui gomiti.

— Prendi il soprabito — consiglia la mamma — Sta per piovere...

— Oh, lei è coraggiosa, vuol vincere anche il campionato del freddo — fa Carlotta, ridendo piano.

Maria la tira l'abito:

— Sta zitta! Non vedi che c'è temporale in aria?

Ma Carlotta è maligna stamane. Si direbbe quasi che un diavoletto tentatore le si sia insinuato fra gli incisivi della bocca ridente, che non hanno voluto crescere vicini come due denti che si rispettano. Non disarma e, dietro la sorella che sta già varcando la soglia, spara la sua ultima insolenza:

— Ciao, Vittoria, regina della bicicletta! Salutami il principe consorte!

Vittoria non risponde e fa spallucce.

Fuori è il grigiore dell'autunno, un grigiore stemperato di malinconia che penetra fino in fondo all'anima, mentre il brivido ammonitore si fa sentire nuovamente.

Pierino è loquace, ma Vittoria non sembra riscaldarsi a quel fiume di parole. Pedala distrattamente, mentre ascolta parlare di primati, di medie, di chilometri. E' distratta, lontana, anche se talvolta annuisce e perfino, sorride.

Ma si tratta di una nota falsa. Sorride, quando il fidanzato le dice che proprio nel pomeriggio ha intenzione di inaugurare la cravatta nuova avuta in dono da lei, in occasione del suo compleanno. Poi torce il nasino. Dal mare dei ricordi, vicini e lontani, come sospinto da una forza ignota e sobillatrice, ecco che riaffiora quello del bisticcio generato appunto da quella cravatta.

La nota falsa e vagabonda è lì, come sospesa nell'aria frizzante. E fa il solletico alla gola di Vittoria che risente improvviso il bruciore di quel litigio, nel quale ha avuto partita persa.

— Già, la cravatta... — mormora quasi tra sè.

— Come dici?

Pierino, lontano le mille miglia da pensieri insidiosi, non ha compreso.

— Nulla, nulla...

Un passero domestico, vola accanto alla ragazza, cinguettando. Vede la nota falsa sospesa nell'aria e, forse scambiandola per un insetto, l'ingoia di colpo.

Il ricordo increscioso è sparito di colpo, con la voglia di litigare.

Poi, per un attimo, sembra ritornare il sereno. Pierino è costretto a scendere di macchina, perchè c'è qualcosa che non va, e il minimo guasto è sufficiente perchè la fanciulla vi prenda gusto.

— Se ti fosse accaduto durante una corsa... Se ti accadesse... — dice.

Pierino è filosofo:

— Se accadesse... Pazienza!

Poi riprendono a pedalare. Ma oggi non è giornata d'allenamento. Basta andare così, lungo la strada che sembra interminabile tanto è diritta, ed il cui colore sembra confondersi con quello del cielo. La tristezza sta come in agguato sugli alberi, appena alle foglie morte che si dondolano al vento sottile e sembrano dire «addio, addio!» a coloro che passano. Il verde dei prati così tenace che sembra opera di qualche benefico genietto notturno, piuttosto che un dono della natura, stamane è reso più tenero, più molle da una leggera brina che l'imperla d'argento, come se vi si fosse stemperata un po' di luce lunare.

Vittoria sospira e rallenta. Il brivido di freddo l'assale nuovamente, ma non vuol confessarlo. Non ascolta nemmeno più Pierino che parla del loro avvenire. E sì che questo è un argomento che solitamente l'interessa tanto! Pensa alle parole della mamma, delle sorelle, al loro abitino nuovo... Non avranno certamente freddo... mentre lei corre in bicicletta. Che idea la sua di voler conquistare un assurdo primato! E quello stupido di Pierino che invece di dissuaderla l'incoraggia! Pensa ad un pretesto per tornare indietro... Ed il pretesto, eccolo, viene dal cielo, sotto forma di una minutissima pioggia, dapprima a gocce rade e poi più fitte, sempre più fitte e fredde, che appena posate sugli abiti vi si immergono come tanti ghiacciuoli.

Impossibile proseguire. E' Pierino stesso che lo dice e Vittoria ride, ora, come sollevata da un peso. Le sembra di essere più leggera. Quasi quasi non le importa più nemmeno della pioggia. E' come se, invece di una decisione presa per opportunità, avesse preso una decisione basilare, capace d'influire su tutta la vita. E infatti la decisione c'è: non allenarsi più.

Pierino la guarda pedalare con vivacità, quasi con allegrezza. E' un ragazzo intelligente; capisce che invece di un campionato, gli converrà offrire presto alla donna amata, una linda casetta popolare di freschi visetti infantili. Le più belle medaglie della vita di una donna.

Madò

Il regno dell'inverosimile sullo schermo

Le avventure del barone di Münchhausen sono costate ottanta milioni di lire

Seicento costruzioni architettoniche e 2500 schizzi e disegni - Una torta con un nano dentro - Dalla Corte di Caterina di Russia a quella del Sultano

Ieri l'attesissimo film a colori *Il barone di Münchhausen* è apparso in visione di gala in un cinematografo cittadino, e lunedì inizierà la serie delle rappresentazioni per il pubblico, in questo e in un altro cinema. Senza entrare in merito all'esame del film che sarà svolto dopo la prima visione pubblica, vogliamo tratteggiare le caratteristiche di questa importante tappa dell'arte e della tecnica dello schermo europeo.

Il barone di Münchhausen impersonato dall'attore Hans Albers.

Prima però di parlare del film, crediamo utile accennare brevemente alla vita e alla natura delle storielle di colui che, realmente esistito, ha ispirato, con tali sue strampalate storielle, gli autori del film.

Karl Friedrich Hieronymus, barone di Münchhausen, nacque a Bodenwerder (Hannover) l'11 maggio del 1720 e vi morì il 22 febbraio 1797. Fu un appassionato cacciatore e si rese famoso per la maniera brillante con la quale raccontava le più incredibili avventure di caccia, di guerra e di viaggi. Per questa sua specie di mania diventò il tipo classico dell'ameno spacciatore di frottole. Mentre egli era ancora in vita, un tal professore Rudolf Erich Raspe, di Hannover, fuggito in Inghilterra per aver commesso delle malversazioni, e trovandosi colà finanziariamente dissestato, pensò di utilizzare le storielle attribuite al barone di Münchhausen, pubblicandole, nel 1785, in un opuscolo che ebbe fortuna.

Alcun tempo dopo, il poeta tedesco G. A. Burger tradusse nella sua lingua la 5.a edizione di questo opuscolo. Tale traduzione, che era anonima, fu svelata e al Burger venne attribuita la paternità del volumetto; ma nel 1824, K. von Reinhard, biografo del Burger, rivelò la verità. Da allora *Le avventure del barone di Münchhausen* furono tradotte in tutte le lingue, variamente rielaborate, e diventarono una fra le più amene letture di ogni paese.

* *

Dopo *La città d'oro*, *Il barone di Münchhausen* è il secondo film realizzato in Germania col nuovo processo Agfacolor. In seguito a una lunga serie di ricerche e di esperimenti dei fotochimici, compiuta con alacre opera di laboratorio, si è addivenuti alla produzione in grande stile della pellicola a colori, nonostante le difficoltà derivanti dalle attuali contingenze. *Il barone di Münchhausen*, è stato infatti girato interamente in periodo di guerra, e, se si pensa alla rilevante mole del lavoro, bisogna convenire che lo sforzo e lo scopo raggiunti dalla cinematografia germanica sono encomiabili sotto ogni punto di vista.

La grandiosità spettacolare del film è un indice dell'impegno assunto dai realizzatori nella loro ardua fatica. Sontuosità di scenari e di costumi, impiego di masse, accorgimenti tecnici di ogni sorta, giustificano l'enorme spesa sopportata, che si è aggirata intorno agli ottanta milioni di lire.

Se pensate che oltre seicento costruzioni architettoniche hanno richiesto trenta modelli e più di 2500 fra schizzi e disegni, potrete immaginare quante persone, tra architetti e disegnatori, abbiano dovuto lavorare solamente per ideare l'allestimento scenico.

Una curiosità interessante fra le molte che desta questo film: per il meraviglioso salone del trono e del banchetto alla Corte dell'Imperatrice Caterina di Russia (dove si svolge uno dei più attraenti episodi della vita del leggendario barone) sono stati esaminati ben quaranta progetti, e la tavola imbandita, nel centro della vastissima sala (la più grande finora costruita dalla cinematografia europea), è larga tre metri e lunga venticinque. Una sola torta (anche se di sostanze non... commestibili) è alta quanto un uomo di normale statura e contiene — come vedrete sullo schermo — un nano seduto presso un clavicembalo.

La fantasia degli scenotecnici non ha avuto limiti nel creare ambienti favolosi che vanno dal fasto regale della Corte di Caterina alla suggestiva residenza del Sultano, dove il bagno delle odalische ricorda le storie da «Mille e una notte». L'incanto della Venezia settecentesca, con una sfarzosa regata di gondole in Canal Grande, e la immaginaria, irreale, fiabesca vita sulla Luna completano questo film in cui il trionfo del colore non si sovrappone alla ingegnosità delle «trovate» che sostengono il film in tutto il suo ampio respiro spettacolare.

Questo film è stato diretto dal regista Josef von Baky, che fu l'autore di *Annelie*.

Il protagonista del film è l'attore Hans Albers; Brigitte Horney interpreta Caterina di Russia e Ilse Werner la principessa Ileana; Ferdinand Marian è Cagliostro e Gustav Waldau impersona Casanova; Hermann Speelman è Cristiano, il fedele servitore del barone che egli segue in tutte le sue mirabolanti avventure, sino a trovar la moglie nella Luna.

* * *

PROSSIMAMENTE

verrà iniziata in

"STAMPA SERA,,

una serie di ricordi personali dell'attore

Annibale Ninchi

Episodi, avventure, aneddoti, stranezze di palcoscenico e della vita reale sono narrate dal Ninchi con quella particolare conoscenza del mondo teatrale che egli ha per lunga esperienza, dal giorno in cui abbandonò la laurea in legge per volarsi all'arte drammatica.

I quindici mariti di un'americana

Il caso di poligamia occasionalmente scoperto

Berna, sabato sera.

L'«Exchange» apprende da Nuova York che le autorità americane hanno scoperto recentemente un sensazionale caso di bigamia: una certa Marion Stanko Mutch, di 35 anni, percepiva i sussidi militari per quattro diversi soldati americani con i quali si era sposata dall'inizio della guerra. Nel corso dell'inchiesta è stato constatato che nella sua vita Marion si è già sposata quindici volte, sempre con un altro, e sempre senza divorziare una sola volta. Essa si è sposata una prima volta a 17 anni e da allora si è sempre risposata quasi tutti gli anni.

UN PIANISTA PRODIGIO

Figlio di un greco e di una cinese a sei anni dà concerto di musica classica

Sciangai, sabato sera.

Il fanciullo prodigio George Vlaches, figlio di padre greco e di madre cinese, e dell'età di sei anni ha dato davanti a 200 entusiasti ascoltatori un concerto di pianoforte eseguendo difficili pezzi di Mozart ed Haydn.

George ha studiato il pianoforte solamente per diciotto mesi. Per alcuni pezzi egli è stato accompagnato da un secondo pianoforte suonato dalla sorellina Sophie di 9 anni.

Agricoltore che muore cadendo dal proprio carro

Pinerolo, sabato sera.

L'agricoltore Badellino Giobatta, d'anni 69, residente alla frazione Riva di Pinerolo, per un improvviso sbandamento delle bestie aggiogate al carro, precipitava a terra dall'alto del carico di fieno. Malgrado le più sollecite cure decedeva dopo due giorni di dolorosa agonia.

Il cadavere di uno sconosciuto presso Tagliata di Fossano

Cuneo, sabato sera.

Nel Naviglio Bra, nei pressi di Tagliata di Fossano, è stato ritrovato il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di 40 anni. La morte dell'ignoto, deceduto per annegamento, risale ad una ventina di giorni.

ALESSANDRIA — Un'ammenda di 280 mila lire e denuncia all'autorità è stata inflitta a Francesco Castagnino, da Frascaro, per trasporto irregolare di 141 quintali di vino e vendita a prezzo maggiorato.

VICENZA — Una multa di mezzo milione, per accaparramento di 120.000 quintali di vino, è stata applicata a Sandonà Francesco da Schio.

Iniziative del «Popolo Novarese»

Un pugno di riso a favore della popolazione di Roma

Novara, sabato sera.

Il «Popolo Novarese», settimanale della Federazione dei Fasci Repubblicani, lancierà nel suo prossimo numero un fervido appello alle genti della provincia di Novara perchè ogni cittadino si privi di un pugno di riso a favore della popolazione di Roma. Le offerte dovranno avere carattere di spontanea solidarietà e saranno raccolte presso la redazione del giornale che ne curerà il sollecito inoltro all'Alto Commissario di Roma per l'immediata distribuzione alla popolazione dell'Urbe.

ALESSANDRIA — A Commissario straordinario per il Comune di Pontestura, è stato nominato il camerata Romeo Daponte.

PINEROLO — Una mostra della scultrice Lelia Bertetti, allieva degli scultori Musso e Calori, è stata inaugurata nella galleria Rege-Scotiano.

Il regista Albani ferito in un incidente d'auto

La morte di Alberto Doria

Padova, sabato sera.

Giorni or sono doveva essere dato a Budrio, paese a circa 17 chilometri da Bologna, il primo colpo di manovella del nuovo film «Maouelito», i cui interpreti sarebbero stati Bianca Lauri, la Tarocchi, Germana Paolieri, Memo Benassi, ecc., sotto la regia di Marcello Albani, mentre direttore di produzione sarebbe stato Alberto Doria, marito della Lauri. E' capitato che l'Albani, il 31 maggio, è partito in automobile da Budrio per Venezia, avendo al suo fianco il Doria. A 12 chilometri da Padova, però, per un guasto allo sterzo, l'automobile sbandava paurosamente precipitando nella scarpata sottostante. I malcapitati, soccorsi da alcuni sopraggiunti, furono trasportati al nostro Ospedale, ove il Doria, causa le gravi ferite, decedeva poco dopo, mentre l'Albani è stato giudicato guaribile in sessanta giorni.

CRONACA

Il Capo della Provincia ha visitato le Mense Comunali

Venerdì scorso il Capo della Provincia, accompagnato dal prof. Boidi, amministratore delle mense comuni della città di Torino, si è recato a visitare le mense allestite nei locali dei ristoranti: Aglì specchi, Dock Milano, Stazione Porta Nuova, Taverna Dantesca e Giardino.

L'avv. Solaroli ha visitato le cucine e i locali affollati di cittadini di ogni ceto, intrattenendosi cameratescamente con alcuni di essi. Ovunque si è interessato all'organizzazione e al funzionamento dei vari servizi, constatando la soddisfazione del pubblico, il quale segue con interesse l'importante iniziativa che in Torino ha avuto particolare sviluppo e sarà ulteriormente potenziata.

Rocambolesche peripezie d'un ladro... derubato

Oltremodo abile è stato il brigadiere Mangano, del Commissariato di S. Donato, nel fermare un individuo sospettato di furto che, alla vista dell'agente che lo ricercava, saltava da una finestra del primo piano sulla strada. Il brigadiere, intuendo la manovra, lo accoglieva a braccia aperte e, riuscendo in pieno nel suo intento, lo salvava anche da una sicura disgrazia. [illegible] Gianni di Giuseppe, abitante in via [illegible] [illegible] egli è stato passato alle carceri e denunciato per furto.

Da un'impalcatura alta al 5.o piano dello stabile di via Pinerolo 2 è precipitato nel cortile il manovale cinquantenne Cal[illegible] Gilberti fu Giuseppe, riportando ferite al capo e agli arti inferiori; al S. Giovanni è stato ricoverato con prognosi riservata.

ITALIANI!

Lunedì mattina si inizierà la raccolta dei ingiandi di 100 grammi di pane e delle cinque lire individuali per donare ai bimbi di Roma grano, latte condensato, biscotti e marmellata.

Domani saranno rese note le modalità per sottoscrivere.

Non rimanete assenti all'Appello!

L'offerta è minima, ma grande è il suo significato: è la prova della nostra solidarietà nazionale, che tutti ci affratella, specie nella avversità del momento.

Siate con tutto il cuore, con tutto l'affetto, vicini ai piccoli dell'Urbe, che tanto soffrono per l'infuriare della guerra!

Le «massime» di Mirafiori

Il Premio Principe Amedeo (L. 100.000 - m. 2600)

Il Premio Principe Amedeo (Lire 100.000, m. 2600) la classicissima prova torinese di fondo per i tre anni, si riduce quest'anno ad un confronto fra i cavalli delle scuderie locali.

Alla prova di domani, che non mancherà di fattore sorpresa più la falla che sempre gremisce l'ippodromo di Mirafiori, partiranno i cinque cavalli rimasti iscritti: Nappo (58, Zabrea) di G. Remmert; Grappolo (58, Maiuvardi) di T. Riva; Brunello (58, Marchetti) di F. Gallina; Oderisi (58, G. Grasselli) di Scuderia San Quintino; Liti (58, Furia) della signora Virginia Gallina.

[illegible]

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani domenica 4 giugno alle ore 5.44; tramonta alle 21.11. — **La LUNA** spunta alle 18.39; tramonta alle ore 4.35.

DOMANI 4 giugno festa della Croce Rossa Italiana.

L'OROSCOPO del 4. — L'influenza astrale si modificherà parecchie volte durante il corso della giornata. Il mattino sarà sfavorevole a ogni attività; al contrario nel pomeriggio si avrà molta attività particolarmente nel settore sentimentale. Serata spiacevole e malumore quasi generale. — **DEL 5.** - La dissonanza fra Mercurio e Giove che da la nota dominante della giornata provocherà un'atmosfera di cattivo umore, di nole legali e di viaggio ed anche pericolo di attentati contro la proprietà.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 4. — SS. Trinità. S. Franc. Caracciolo fondatore dell'ordine dei Chierici regolari minori, morì a 40 anni consunto dalle fatiche. S. Quirino vescovo. — **DEL 5.** S. Bonifacio vescovo di Magonza, martirizzato a 80 anni nella Frisia. S. Zenaide.

FUNZIONI DEL 4. — N. S. del S. C. di Gesù: (festa titolare) processione, benedizione. Tridui della novena a S. Antonio da Padova; a S. Tomaso: 10 Messa recita della Tredicina, benedizione; 16 predica del P. Carignani; alla Basilica Mauriziana: ore 9 e 16 (predicatore Teologo Gial-Via); a S. Antonio: ore 9 e 16 (predicatore P. Berio). S. Carlo: SS. Quarantore.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Govi). Ore 16.45: «I manezzi per maritare una figlia» di N. Bacigalupo.

MUSEO E VEDETTA ALPINA del C.A.I. Orario continuato: 10-18,30.

Spettacoli di domani

CARIGNANO: Ore 14.30 e 17.30: «I manezzi per maritare una figlia» di N. Bacigalupo.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Ore 9, lezione di chimica» Valli, Campanini. Ult. 19.46. **AMBROSIO**: «Quattro passi fra le nuvole» Cervi, Benetti. Ult. 19.30. **CORSO**: «Amore imperiale» con L. Ferida e Claudio Gora. Ult. 19.30. **Augustus**: La prigione. Ult. 19.30. **Teatro del Popolo**: «Una piccola moglie». Sulla scena: ore 16.45 e 18.45: Rivista [illegible]. **SUPERCINEMA**: «Il diamante nero» G. Murlay, O. Venel. Ult. 20. **NAZIONALE**: «Tragedia Titanic». **TORINO**: «Vietato ai minorenni» P. Venerani. Inizio 10; ult. 20. **DORIA**: «Zenk» Isa Miranda. **Alpi**: Notte d'incanto N. Murati. **ASTI** op. 10: «Mille lire al mese» Valli, Melnati, Ciulente, Valenti. **IMPERIALE**: «Febbre» P. Barbara. **PALERMO**: «7 anni di felicità» V. Gioi, Elli Parvo, Theo Lingen. **Moderno**: Imputati di notte e Var. **FREJUS**: «Tre ragazze viennesi» e Varietà ore 17 e ore 19.30. **IDEA**: «Vergine del lago» e Var. **AURORA**: Brescia 2, «Maestrina». **MILANO**: op. 10 «Follie d'amore». **GROPA**: «La Falena» Hans Vitera. Nuovo Herge 10: Amore Granduca. **DORA**: «Vicini al peccato» e Var. con Richard e Bessini 17 e 19.30. **BRESCIA**: «Dopo il primatera». **PO**: «L'angelo della sera» F. Javoi. **RADIUM**: «La mascotte» e Var. **ROMA**: «La maschera e il volto». **ROMANO**: «Avv. Marina e figlie». [illegible] **EXCELSIOR**: «Sarika IVe, Valenti». **COLOSSEO**: «Ossessione» C. Calamai, Massimo Girotti, J. de Landa. **ASTRA**: «Tutta la vita in 24 ore». **LUX**: «La casa del peccato» Alida Valli, A. Noris, Nazzari. Ult. 19.30.

STATO CIVILE

Nati 21 - Morti 4 - Matrimoni 3.

Fasano Leopoldina r. Ferraris, a. 56, da Ninz Studio, casalinga. F. Bonilla 11 - Serasio Anna Maria, a. 26, da Torino, casalinga. C. G. Cesare 156 - Martini Franco, m. 7, da Novara, Osp. M. Vittoria - Dondena Alberto, a. 51, da Occhieppo Inf., operaio, tessitorio.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 2 corr.: Alessandria Francesco, meccanico, Paltro Maria, operaia. Berthier Ercole, impiegato, Tagliano Celestina, impiegata. Cuplin Giacomo, pulchettista, Pasteretto Chiara. Pesce Alberto, fonditore, Tottasso Redenta, commessa. Savio Giuseppe, impiegato, Rolando-Berlinga Luciana.

Sono nati

Nascite denunciate il 2 corr.: Gino Maria, Brunetto Laura, Mentio Ivo, Bonatto Apollonia, Elo Sandra, Filippi Marco, Maschieri Terella, Pogliasso Rina, Giovannone Claudio, Borrino Secondina, Pitano Pier Paolo, Ostorghi Claudio, Romani Mirea, Deangeli Elena, Fotta Giulio, Leo Marcello.

Nei giorni 4 e 5 corr. la Flak effettuerà esercitazioni di tiro dalle ore 10 alle 11.

---

†

Dopo tanto patire e soffrire l'anima bella e generosa di

Emilio Rebaude

Commerciante in tessuti

tornava a Dio confortata dai Carismi di N. S. Religione.

Lo piangono e lo chiedono al Cielo la moglie, la sua diletta Lina, i figli Aldo e Franca, che adorava, i fratelli Giovanni, Pietro (Nord America), Giuseppe, Maria colle rispettive famiglie, i cognati, le cognate, i nipoti cui parenti tutti e le affezionate Rina e Bruna.

La sepoltura si farà lunedì 5 corr., alle ore 9,50 in Marcorengo (Tram Torino-Brusasco) e la lacrimata Salma riceverà l'assoluzione al Cimitero Generale di Torino ore arriverà alle ore 11,45.

Per volontà dell'Estinto la Famiglia non prenderà il lutto.

La presente serve di tavolo e di vivo ringraziamento a chi vorrà intervenire alle onoranze funebri.

L'Avv. **Francesco Lombardi** con tutta la Famiglia prende vivissima parte al cordoglio della Famiglia **Rebaude** per il grande affetto che lo legava al caro Estinto.

Il Mar. Sac. **Francesco Ghardi**, unito da calda amicizia, si associa al lutto della Famiglia **Rebaude** sia ospite nella casa parrocchiale.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 23-169

Con l'anima e con lo sguardo rivolti a Dio, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, si è improvvisamente spenta nelle prime ore di ieri la signora

Demarchi Teresa vedova Aragno

d'anni 66

Straziati la piangono i figli Angela, Lena, Tommaso con la consorte Angela Cardella e figli, Ettore con la consorte Gamba Rosa e bimba, Emilia col marito Rag. Danielo e bimbi, Ing. Grazia con la consorte Devo Bonifde e bimba, la sorella Domenica ved. Gulasso, Luisa, le cognate, i nipoti, e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 giugno alle ore 9,30, partendo dall'abitazione della cara Estinta in via Torino 63.

Non fiori ma preghiere e bene.

Saluzzo, 3 giugno 1944. 18134

Il Personale della Ditta Sergia si associa al dolore della famiglia per la morte della signora DEMARCHI TERESA ved. ARAGNO madre amatissima dei titolari.

L'Amministratore, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Anonima Italiana Costruzioni Cementi Armati si uniscono al lutto dei soci signori Ettore e Tommaso Aragno per la morte della mamma. 18156

La S. A. S. Ragis A. di Fausto Cajumi & C. unitamente al personale prende viva parte al dolore dei loro consoci sigg. Aragno Tommaso ed Ettore per la perdita della adorata mamma. 18157

La Ditta Salvador di Lotti & C. si associa al dolore dei sigg. Tommaso ed Ettore Aragno per la perdita della loro cara mamma.

Impresa Tonga - Saluzzo

Dopo lungo soffrire la sera del 2 c. m. mancava all'affetto dei suoi cari

Pagliai Gastone

Commerciante

Angosciati l'annunciano la moglie Fognante Luigina, le figlie Augusta e Graziella, il fratello Ettore e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 4 c. m. alle ore 10 partendo dalla propria abitazione. 18139

Piossasco, 3 giugno 1944.

Ieri è tornata fra gli angeli

Anna Campasso

di anni 5

vittima di tragico incidente.

La mamma e la sorellina, private di tanto amore, gli zii, il cuginetto, i parenti tutti ne partecipano la dolorosa perdita.

Domenica mattina 4 corr. verrà sepolta a Bardassano.

Bardassano, 3 giugno 1944.

SPORT

Il Campionato di calcio

L'imbattuta Ambrosiana sul campo del Torino

La Cisitalia-Juventus a Varese

Le cose non sono andate liscie nelle prime due giornate delle semifinali e l'episodio addirittura clamoroso lo si è avuto a Milano, dove la Cisitalia-Juventus, messa a confronto con l'Ambrosiana, ha finito per perdere malamente un incontro che stava per vincere. [illegible]

[illegible] risultati eccellenti, l'Ambrosiana viene a difendere la sua posizione sul campo del Torino. L'importanza di questo incontro è lampante e tutte le squadre che disputano le semifinali sono direttamente interessate al risultato della gara. [illegible]

Una corsa ciclistica domani al Valentino

Domani mattina, lungo i viali del Valentino dove tante volte, nel passato si misurarono gli assi del pedale, avrà luogo una corsa ciclistica per la categoria allievi, organizzata dall'U. E. Aurora e denominata Premio Moro e Coppa Cottino, Ferrero, un circuito di chilometri 2,300 da percorrere 20 volte.

Il ritrovo è fissato al Castello del Valentino alle ore 8; la partenza verrà data alle 9.

TEATRI E RADIO

CARIGNANO

Le repliche de I manezzi per maritare una figlia.

Continuano con sempre vivo successo d'ilarità le repliche della divertentissima commedia *I manezzi per maritare una figlia*, di Bacigalupo. Anche ieri il teatro era affollatissimo di spettatori plaudenti all'esilarante Govi e ai suoi bravi compagni. Tali repliche si avranno ancora oggi, alle 16,45, e nei due spettacoli di domani delle 14.30 e 17.30. Lunedì la ripresa di un'altra commedia del repertorio goviano: *Quelle bunn'anime!* di Palmerini.

Programmi radiofonici

Sabato 3 Giugno

PROGRAMMA SERALE

(Metri 240.8 - 336.8. Dalle 21,15 m. 240.8).

16: Musica sinfonica.
16.30: Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo (m. 449 e onde corte m. 19.37 e 31.41).
16.40: Musiche da film.
17: Segn. orario. Radio giornale. Rassegna della stampa italiana ed estera.
17.30: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano.
17.40: Saluti degli italiani dislocati in Germania (esclusa onde di m. 449).
17.40: Notiziari in lingue estere e in maltese.
18.60: Radio famiglia.
20: S. orario. Radio giornale.
20.20: Orchestra Angelini.
21: La Voce del Partito.
21: Orchestra Zema.
22.30: ◆ Musiche di Riccardo Strauss. (Il programma di questa trasmissione dedicata al maggiore dei musicisti tedeschi viventi e gloriosamente operante nella ancor vigorosa attività dei suoi 80 anni), contiene le due più popolari pagine, e però essenzialmente significative dell'arte straussiana, appartenenti alle due opere universalmente conosciute di Riccardo Strauss: il valzer del 2.o atto del «Cavaliere della rosa» e la «Danza dei sette veli» della «Salomè».
23: Radio giornale.
23.15: Musica riprodotta.
23.30: Chiusura e inno «Giovinezza».

Domenica 4 Giugno

PROGRAMMA DIURNO E SERALE

Ore 8, 13, 14, 20, 23: Radio Giornale.
7.30: Musiche del buon giorno.
8.30: Trasmissione per i territori italiani occupati.
11: Messa cantata dalla Santissima Annunziata di Firenze.
12: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12.10: Concerto dell'organista Maria Castle.
12.35: Melodie e romanze.
13.20: Bianco e nero - Fantasia musicale.
14.30: Ora del solista.
16: Concerto di musica operistica.
17.30: Orchestra M.o Petralia.
16.20-17.30: Trasmissione agli Italiani del Mediterraneo.
17.40: Saluti degli italiani dislocati in Germania.
17.40: Notiziari in lingue estere.
19: Vagabondaggio musicale.
19.40: Notiziario sportivo.
20.20: Sestetto a plettro.
20.40: Orchestra diretta dal M.o Nagilni.
21: Che si dice in casa Rossi.
21.25: Canzoni in voga.
21.40: Concerto del violoncellista Grossi.
22.15: Rassegna militare di C. Zoli.
22.30: Orchestra M.o Segurini.
23.20: Musica riprodotta.
23.30: Chiusura e inno Giovinezza.
23.35: Notiziario Stefani.

VORREMMO ASCOLTARE: «La voce del baritono Giuseppe De Luca» (M. L., Milano). — «La Gioconda» di D'Annunzio. (Un gruppo di volontari).

POSTA-RADIO: Assiduo, Torino. Se c'è esempio di prosa che tende a raggiungere, come accade talvolta alla poesia, l'accento musicale? Certamente. Antichi scrittori ne dettero vari esempi. Il tentativo più recente — e magnificamente riuscito — e di proposito compiuto, è quello datoci da D'Annunzio nel suo romanzo «Trionfo della morte», «prosa plastica e sinfonica, ricca d'immagini e di musiche». Leggetelo, ma non dimenticate di leggere anche la «prefazione».

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

	■	A	■	V	■	
	E				N	
I	■	C	■	T	■	T
			D			
■		■		■		■
	D		■		R	
■		■		■		■
			A			
I	■	A	■	O	■	N
	A				A	
	■	A	■	I	■	

NB. - Le parole vengono definite senza ordine e senza distinguere le verticali dalle orizzontali.

La ninfa che amò il pastorello Aci - Nome femminile - Città in provincia di Perugia patria di B. Jacopone - Nereide madre di Achille - Cammello pecora delle Ande - Divinità pagana protettrice dei confini - Pel maomettani, il mese del digiuno - Eroe di molti romanzi cavallereschi, tipo dell'amore perseverante - Specie di panieri muniti di due cinghie per infilarvi le braccia - Gabbia per pollame - Metallo - Viaggio per diporto - Piante che hanno somma importanza per il vino - La nave di Noè - Periodo di tempo - Mobile da cucina - Il monosillabo della titubanza - Nota.

REBUS

Agguerrita sua Ellisa
Chi fra i monti sua Alleva.

Frin

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

STILLA
CADORE
PILORO
CARENA
CREUSA
TONALE
BATTINO
VICOLO
OFFESA
MODENA
CELERE

Casellario a chiave: «Il dolore è un amico fedele».

Sciarada: Bar-Atro=Baratro

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de La Stampa